

UNA “COMUNITA’ DEL CIBO” PER NUTRIRE LA MARTESANA PRESERVANDONE IL TERRITORIO DALLA CEMENTIFICAZIONE

Pochi sanno che il territorio della Martesana è da tempo attraversato da profonde trasformazioni causate dalla pressione delle attività di logistica favorite dal potenziamento, negli ultimi anni, della rete stradale (BreBeMi, TEEM, viabilità secondaria connessa) e della rete ferroviaria lungo l’asse Milano, Brescia, Verona.

Segrate con Milano Smistamento e Melzo rappresentano già due poli di interscambio container tra ferro e gomma, considerati “retroporti” del sistema portuale di Genova e La Spezia che alimenta le merci verso la pianura padana, il nord e l’est Europa, compreso il flusso merci ferroviario da e per la Cina. Con il “Decreto Genova” (138/2018) viene introdotta la Zona Logistica Semplificata (ZLS) che identifica i porti liguri con i “retroporti” della pianura padana gestita da una sola autorità portuale. Quando la galleria di base del terzo valico sarà completata si prevede una movimentazione a regime, nel 2030, di oltre 6 milioni di TEU (container da 20 piedi). Oggi ne vengono movimentati circa un terzo.

L’area della Martesana, in proporzione, vedrà un movimento di TIR triplicato a cui va aggiunto il traffico dei furgoncini dell’E-commerce che nel 2020, con l’effetto COVID19, ha avuto un aumento del 26% rispetto all’anno precedente.

Si affacciano numeri dietro ai quali si muovono interessi geopolitici e investimenti miliardari. Crediamo però ancora nella possibilità di contenere, limitare e governare il fenomeno.

Per fare questo il tempo stringe. E’ necessario immaginare e cominciare a realizzare da subito un futuro diverso per il nostro territorio.

Un modello di sviluppo (anche economico) basato:

- sulla salvaguardia delle aree verdi e la loro valorizzazione attraverso un’agricoltura di qualità, principalmente rivolta alla produzione di cibo per il consumo locale;
- su un turismo “dolce”, di prossimità, che valorizzi il paesaggio, i siti di interesse ambientale, storico, artistico presenti lungo l’asse del naviglio e i percorsi naturalistici dai fontanili alle zone umide presenti in diverse aree della Martesana, da Trezzo sull’Adda a Pozzuolo Martesana e Melzo a quelle poste a sud della Rivoltana.

Concretamente, quello che proponiamo è la costituzione -sull’esempio di quanto previsto dalla Legge 194/2015 e realizzato in altre parti d’Italia- di una “Comunità del Cibo”.

Una “Comunità del Cibo” è una rete di attori -agricoltori, commercianti, ristoratori, consumatori, associazioni, Terzo settore e Comuni- che si pongono l’obiettivo di tutelare e valorizzare le produzioni agricole locali, attraverso lo sviluppo di filiere corte, la definizione di relazioni commerciali, il recupero delle coltivazioni tradizionali, la condivisione dei saperi, la partecipazione attiva della cittadinanza alla vita del territorio.

Ai Comuni, il compito di utilizzare gli strumenti urbanistici a loro disposizione per impedire il consumo del suolo agricolo e di incentivare il consumo di prodotti locali, per esempio nelle mense scolastiche.

Agli agricoltori e alle loro aggregazioni quello di aprirsi maggiormente al territorio, interloquendo in modo più efficace con le istituzioni, riorganizzando le proprie attività in un'ottica di maggior collaborazione nella produzione di cibo per il mercato locale.

Ai commercianti e ai ristoratori quello di rendersi disponibili alla distribuzione e all'utilizzo, in via prioritaria e per quanto possibile, dei prodotti del territorio.

Ai consumatori quello di privilegiare il consumo di prodotti locali, attraverso l'acquisto diretto nelle aziende agricole e nei mercati contadini, nelle Botteghe del Mondo, nei negozi di prossimità e tramite il consumo organizzato con i Gruppi di Acquisto Solidale.

Alle associazioni e alle realtà del Terzo Settore il fondamentale lavoro di informazione, educazione e coordinamento che questo progetto richiede.

Per fortuna non cominciamo da zero. Il territorio della Martesana è ricco di buone pratiche e di esperienze positive, che necessitano però di essere conosciute, valorizzate, e soprattutto messe in rete per migliorarne l'efficacia. Crediamo che la costituzione di una "Comunità del Cibo" possa essere lo strumento adatto per conseguire questo obiettivo.

Siamo fin da ora disponibili ad incontrare e a confrontarci con tutti coloro che sono interessati a lavorare alla realizzazione di questo progetto, a partire dalla costituzione di un "Comitato promotore della Comunità del Cibo della Martesana".

Coordinamento Economia Solidale della Martesana

Aderiscono:

Acli Martesana; Amici della Ludoteca di Cassina de' Pecchi – GAS Cassina de' Pecchi; Associazione Supernovae; Associazione Terra e Acqua, Liscate; Azienda Agricola Campo Dei Sogni, Melzo; Azienda Agricola Il Castagno, Pessano con Bornago; Azienda Agricola Ortolina (Apicoltura e Agricoltura), Pozzuolo Martesana; Azienda Agricola Robustelli Della Cuna Roberto, Gorgonzola; Cascina Gabana, Cassano d'Adda; Comitato Pedala Martesana; ComunOrto Carugate; Controcoltura – Orto Biologico Condiviso di Cassina de' Pecchi; Coop. Nazca-MondoAlegre; Ecomuseo Martesana; FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) Segrate; Gruppo di Acquisto Solidale ATUTTOGAS di Inzago/Trecella; Gruppo di Acquisto Solidale di Bussero; Gruppo di Acquisto Solidale di Cassano d'Adda; Gruppo di Acquisto Solidale di Gorgonzola – L'Albero e il Seme; Gruppo di Acquisto Solidale di Melzo; Gruppo di Acquisto Solidale di Vaprio – La Credenza; Gruppo di Acquisto Solidale "Non di Solo Pane" Est-Milano; Gruppo di Acquisto Solidale Popolare di Vimodrone; GIT soci di Banca Etica; Progetto GorgoZolla; Rete Antimafie Martesana; Rotolana (Coop. Soc. Ellepikappa) Orticoltura Sociale Bio, Inzago; Slow Food Martesana; Società Agricola Corbari, Cernusco sul Naviglio; Soc. Coop. Sociale Agrimi.bio, Basiano;



Per informazioni e contatti:

esmartesana@gmail.com

Marco Balconi tel. 3335318699

Ivan Bettini tel. 3314351092